

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
arrotolato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del giornale cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non offrendo non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La stampa russa batte la gran cassa per la conferenza sull'arbitrato e sul disarmo, che dovrebbe riunirsi all'Aja, la capitale del prospero e industrioso regno d'Olanda.

La conferenza forse si riunirà, ma si può fin d'ora presagire che non riuscirà a nulla di pratico e di utile, poiché nella stessa non si dovrà parlare di nessuna di quelle tante questioni che sono la causa prima degli armamenti formidabili e del pericolo di guerra.

Un giornale americano disse che alla conferenza verrebbe sollevata la questione polacca, ma i giornali russi si affrettano a rispondere che ciò è impossibile perché quella questione è morta e sepolta.

Questa può essere, anzi è, un pio desiderio dei panslavisti russi; ma invece sta il fatto che per il momento, che è proprio alla politica dei compromessi di gabinetto e all'egoismo dei socialisti, la questione polacca è messa nel dimenticatoio dalla diplomazia e da quei sedicenti liberali che non vogliono disturbare il chilo. I miseri figli della Polonia non hanno però perduto l'antica fede nel risorgimento della patria, e i loro santi ideali finiranno con il trionfare, piaccia o non piaccia ciò alla santa Russia e ai seguaci del socialismo internazionale.

E' poi ridicola la proposta della Russia che limita e proibisce l'uso di certe armi; la guerra dovrebbe essere addirittura abolita, ma quando non si può impedirla tutte le armi sono buone e possono essere usate dai due contendenti per ottenere una vittoria decisiva e sollecita.

Il Parlamento inglese venne riaperto, come il solito, con il discorso del trono, che si occupò di tutti gli ultimi già noti avvenimenti.

Il discorso fa gli elogi del generale Kitchener, il vincitore del Sudan, e constata che ora l'Inghilterra si trova in buone relazioni con tutte le potenze.

Le due Camere hanno cominciato la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso.

Lord Salisbury ha dichiarato ai lordi che l'Inghilterra tiene ora il Sudan per diritto di conquista, ma che non intende punto di disconoscere i diritti del Kedivè d'Egitto.

Il discorso del primo ministro inglese spiega la politica coloniale seguita dall'Inghilterra, intesa a mantenere dovunque la propria supremazia, pur rispettando però i diritti altrui, ed essendo sempre pronta a transazioni che non ledano la sua dignità.

Lord Salisbury ha accennato nel discorso anche alla proposta del disarmo presentata dallo czar; naturalmente per complimento l'ha dichiarata generale.

Impressioni di viaggio

AL CONFINE

Giorno dell'Epifania 1899

L'aria era fredda, gelata; nel cielo sereno, splendidamente terso, mille gradazioni, dall'azzurro alla pallida tinta per cui si giunge al color dell'aurora, si confondevano. Non la caligine nera di molte mattinate invernali, non una traccia di nube si vedeva sull'orizzonte.

La stazione era quasi deserta. Alle otto precise il treno si mosse. Il sole splendente sorgeva in una festa gloriosa e lieta di luce e di colori, e penetrando nello scompartimento freddo del carrozzone di terza classe in cui ci trovavamo, rendeva il ristretto ambiente gaio e tepido, e faceva sì che in esso spirasse un soffio di vita pura e nuova, di vita primaverile. Nel nostro scompartimento due finanzieri leggevano sui giornali giunti poco innanzi le notizie dei fatti di Trieste ad alta voce. La campagna era coperta dalla brina copiosa caduta durante la notte.

— Bella giornata — disse un finanziere, — è vero?

— Sì, bella.

— Vanno a Gorizia, al Comizio?

— No, smontiamo a S. Giovanni.

Il treno correva, correva... I primi raggi candidamente festanti del sole, ormai ben distinto sull'orizzonte,

rosa, ma ha soggiunto subito giustamente che ancora per lungo tempo essa rimarrà inattuabile, poiché le cause che possono provocare la guerra non sono punto rimosse.

L'alta Camera ha già approvato l'indirizzo, e la seconda Camera continua ancora a discuterlo.

Probabilmente in Inghilterra assisteremo presto a una nuova orientazione del partito.

Messa da parte la questione del *home rule* l'unione conservatrice liberale non ha più scopo, e difatti già cominciano ad apparire i primi segni di serezi fra gli unionisti, ai quali si sono aggregati parecchi conservatori, e i conservatori più rigidi.

I liberali hanno eletto il loro capo (*leader*) nella persona dell'on. Campbell Bannerman, il quale dirigerà il partito anche nella Camera dei Comuni.

I partiti politici inglesi sono infatti prossimi a subire una importante trasformazione.

Dopo la sospensione dell'attività parlamentare in Austria, parecchi deputati hanno tenuto discorsi sulla situazione, e i partiti hanno pubblicato i rispettivi manifesti, diretti ai loro consenzienti.

I tedeschi dimostrano però di non aver nulla smesso dell'antica loro boria e alterigia, poiché in tutti i loro discorsi, in tutti i loro proclami dicono che per la base della conciliazione deve essere stabilito che la lingua tedesca sia proclamata la lingua ufficiale dello Stato! Consentono però — a parole almeno — alla divisione amministrativa e nazionale delle provincie di nazionalità mista, sempreché le varie nazionalità abbiano una popolazione sufficientemente numerosa.

Se questo principio verrebbe attuato il Trentino potrebbe infine ottenere la tanto desiderata dieta autonoma.

Frattanto il ministro Thun continua a governare con ordinanze imperiali, emanate in base al paragrafo 14.

Fra le molte voci che corrono vi è pur quella che si sta elaborando un progetto per attuare il sistema federativo. In questo caso la Camera verrebbe sciolta, e la nuova non sarebbe più eletta dal suffragio diretto, perché i deputati verrebbero scelti dalle Diete provinciali.

La conciliazione fra i partiti parlamentari in Ungheria non è ancora avvenuta, ma v'è sempre molta speranza che possa avvenire.

La Camera venne aggiornata fino al 16 corrente, e frattanto continueranno le trattative.

Fra le Filippine e gli Stati Uniti v'è decisa guerra.

La grande Repubblica americana in

battendo sui monti nevosi producevano un effetto stupendo di chiari e scuri. Il *Canin*, maestoso e gigante macigno, dominava, in quella fantasmagoria di luce irradianti per ogni dove, le cime bianche del monte *Magiore* e del *Matajur*, sempre belli nelle loro forme caratteristiche, e via via le creste dentate fino al *Quarnan* ed all'alto *Chiampon*, tutto rivestito di neve.

Mentre il treno con velocità rallentata passava il ponte sul *Torre*, sul fondo del paesaggio si vedevano nettamente i monti sorgere maestosi dalla loro base, ancor circondata da bianche nebbie, fino alle cime bianchissime ed alte.

— *Buttrio, Buttrio signori, fermata di Buttrio*.... Il treno ripartì. A destra i colli di Buttrio ridevano ai raggi del sole che li inondava di nova vita; a sinistra, dietro i pioppi e i boschetti del *Torre*, si vedevano il pluccante campanile di *Percoto*, la bianca chiesa di *Manzinello*, più in qua *Soleschiano* con il suo bosco, il cui verde cupo spiccava in mezzo alla tinta scialba e giallastra della campagna, *S. Lorenzo*, più in giù fra le nebbie....

Dopo la breve fermata di Manzano il treno, passato il Natissone dalle verdi acque trasparenti e chiare, lentamente arrivò a S. Giovanni di Manzano. Salutati i due finanzieri che ci lasciano cordialmente augurandoci un buon divertimento, scendiamo; ad uno sportello

questa triste questione delle Filippine non fa la più bella figura, poiché essa venne meno a quei grandi principii che informavano la storica dichiarazione della sua indipendenza, non mai smentiti fino ad ora e sui quali si basò anche Abramo Lincoln quando proclamò l'abolizione della schiavitù in tutto il territorio dell'Unione.

Il dominio degli Stati Uniti non sarebbe certo tanto esoso, barbu e infame, come fu il dominio della Spagna, che s'imponesse brutalmente con preti e con frati, e con la ferocia dei generali; ma il rispetto alla libertà che che non dovrebbe mai venir meno in un popolo come gli americani del Nord, impongono il dovere di cercare di addivenire ad un equo componimento con i Filippini che combattono in difesa della loro patria.

La diplomazia austriaca e russa procura di far tacere i macedoni e gli albanesi, che reclamano per loro l'autonomia promessa dal trattato di Berlino e recentemente concessa all'isola di Candia.

Pare che gli uniti consigli di moderazione austro-russi abbiano intanto ottenuto di calmare i bollori della Bulgaria che avrebbe voluto prestar man forte ai macedoni.

Il ministero bulgaro d'azione che pareva disposto a prestar man forte alla Macedonia, ha dovuto ritirarsi, e fu sostituito da uomini che non fanno opposizione ai voleri dell'Austria e della Russia.

La Francia è di nuovo occupata quasi esclusivamente dalla questione Dreyfus-Piquart.

L'inchiesta fatta dal presidente Mazeau sulla sezione penale della Corte di Cassazione, riuscì completamente favorevole ai consiglieri sospettati e demolì del tutto le sciocche insinuazioni di Beaurepaire.

La commissione incaricata di riferire alla Camera sulla legge presentata dal ministero che deferisce i processi di revisione alle sezioni riunite della Cassazione, ha concluso proponendo il rigetto della legge suddetta, ma la Camera ha dato ragione al ministero e torto alla commissione. La decisione spetta ora al Senato.

Udine, 13 febbraio 1899

Assuerus

Parlamento Nazionale

Seduta del 12 febbraio

Senato del Regno

Pres. Saracco

Si comincia alle 15.45.

Si discute il disegno di legge sui monti frumentari e sulle casse agrarie. Si finisce la discussione generale e rimandasi quella articolata a lunedì.

del *Sleeping Car* un grosso e rubicondo tedesco in maniche di camicia, sbadigliava aprendo una bocca enorme, abbassando voluttosamente le palpebre grasse sopra due occhietti rotondi e distendendo con invidiabile compiacenza le braccia erculee.

Ripartito il treno un brutto spettacolo ci si presentò tre uomini ammantati, alquili due carabinieri facevano scorta, arrivati a S. Giovanni con il nostro treno medesimo; erano tre giovani malvestiti, stracciati, lacerti e sporchi, con le scarpe rotte, un cappellaccio a cencio sul capo, che si riconoscevano subito per tre austriaci. Venivano condotti alla caserma dei carabinieri di Dolegnano e da lì al confine sul ponte di Visinale per essere consegnati ai gendarmi imperiali; questa scena della consegna dei detenuti molto spesso si ripete al confine di Visinale del Iudri.

Camminando con lena per la strada provinciale che conduce al confine, passammo davanti alla bella villa del conte di Trento e, giunti al ponte in pietra sul Corno prendemmo un sentiero che conduce a Corno di Rosazzo capo comune.

Salutate alcune care conoscenze e preso qualche *schiazzo* nei pittoreschi boschetti che accompagnano nel suo corso rumoroso il torrentello Corno, ci dirigemmo al passaggio del confine a Visinale passando presso *S. Andrat del Iudri*, i cui abitanti dalla popolazione

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

Il presidente dà lettura della seguente lettera di Bovio:

« *Illustre Presidente*

« Dico la ragione delle mie dimissioni dall'ufficio di deputato. L'intenzione dei promotori dell'inchiesta sui deputati e senatori che hanno danaro dallo Stato non può essere stata quella apparsa nelle liste pubblicate da giornali. I corsi di privati docenti non sono pagati dallo Stato, ma dalle tasse d'iscrizione. Altro voleva sapere la Camera. Non il danaro derivato dalla legge, dal sudore e pagato a luce di sole. E' stato invece uno scherzare sull'onore di uomini che non ai governi, né ai Parlamenti consentono un minuto di equivoco sulla rettitudine del galantuomo. Io aveva sacrificato la cattedra alle legali incompatibilità parlamentari, e per salvarne sin l'ombra non avevo accettato onorevoli incarichi offerti dai ministri Baccelli, Villari e Giannetto, riducendomi alla privata docenza che mi dà tenue frutto oramai chiaro a tutti. Ebbene, dalle liste fatte licenziare alla stampa, in modo quasi offensivo, pare sia nato quasi una forma d'incompatibilità morale fra la privata docenza e l'ufficio legislativo. Che può fare un lavoratore se nulla possiede fuori della cattedra? Lascia il suo posto ai ricchi e agli abili e va via.

Dev.mo

Giovanni Bovio »

Il presidente dice d'essere estraneo alla pubblicazione.

Boselli giustifica la pubblicazione, dicendo che nessun biasimo può derivare ai membri del Parlamento in essa nominati.

Parlano ancora altri deputati, e quindi la Camera ad unanimità respinge le dimissioni di Bovio.

Dopo lo svolgimento delle solite interrogazioni, si ritorna alla discussione del disegno di legge sulle sovvenzioni ferroviarie.

Dopo un lungo discorso di Lacava si chiude la discussione generale.

Levasi la seduta alle 18.

Una festa al «Circolo italiano» di Budapest

Srivono da Budapest 9:

Questa notte il «Circolo italiano» ha inaugurato il terzo anno di vita sociale con un concerto seguito da ballo, che riuscì fra i migliori di questa brillante stagione carnevalesca. La magnifica sala dell'«Hotel Royal», dove ha sede il Circolo, era riccamente addobbata con festoni tricolori e con bellissime palme, disposte all'ingiro; sulla parete di contro alla porta d'ingresso, sopra il podio, i ritratti di Umberto e Margherita, in grandezza naturale, ed in mezzo a questi un busto in marmo di re Vittorio, avente per sfondo la tricolore italiana con lo stemma sabauda, dei comuni limitrofi sono tenuti in concetto di contrabbandieri.... di mestiere. E questo giudizio popolare venne ratificato dalle autorità che fecero, due anni sono, trasportare la caserma delle guardie di finanza da Corno a S. Andrat, la cosiddetta *rocca dei contrabbandieri*.

Sulla strada provinciale, nel punto in cui questa si piega a gomito, in un edificio isolato, distante un centinaio di metri dal paesello di S. Andrat, c'è l'osteria dei Tuzzi all'Armistizio. Qui venne stipulato e firmato nel 1866 il trattato d'armistizio fra il Regno d'Italia e l'Impero Austriaco; la casa venne in questi ultimi tempi rimodernata e dipinta di un bel color rosa. Pochi passi più avanti, dove sorse il *Bazar*, tre strade s'incontrano: una conduce a Corno e da questa si parte un'altra che conduce a S. Andrat e quindi al confine del *Gallo*, noto per il gigantesco gelso che vi si trova, e da dove si va a Trussio, a Vencò a Rutars ed nella patria del glorioso poeta friulano Pietro Zorutti, a Lonzano; un'altra conduce al ponte della dogana di Visinale-Brazzano e quindi a Cormons e Gorizia; la terza viene da Dolegnano, Manzano, Buttrio ed Udine, e, per mezzo di una strada comunale, anche da Corno di Rosazzo.

Per il lungo, diritto stradone giungemmo al confine. Poco prima di arrivare alla Dogana si vede una casa pulita, di costruzione recente, ma infelice

Sullo scalone d'ingresso facevano gli onori di casa il presidente del comitato organizzatore, ing. Silvio Piccoli, ed i sig. ing. Bullani, Bassoli, Luzzatti de Bonedotti, dott. Curti, Gerla Kornish ed alcuni altri facenti parte del consiglio direttivo del Circolo. Già prima delle 9 la sala era zeppa, erano stati diramati più di 400 inviti.

La riuscita del concerto superò ogni aspettativa: vi concorsero con squisita cortesia i valenti pianisti sig.ri Czobor e Schwarcs, il violoncellista inglese sig. Humphreys, in sostituzione del sig. Rupanik, di costi, impedito all'ultimo momento da lutto di famiglia, la gentile sign. Anna Hirsch, triestina, le sign. Rizzi, Neumanovich, nonché il tenore cav. Larizza, tutti calorosamente applauditi.

Alla fine del concerto l'orchestra intonò, fra il più vivo entusiasmo, la marcia reale, che fu ascoltata in piedi e fatta bisassar. Subito dopo incominciarono le danze, che riuscirono animatissime; alla prima quadriglia presero parte 150 coppie.

Durante la cena ragno la massima allegria e furono fatti brindisi in quantità. Il sig. Guttentag, di qui, portò in italiano un brindisi all'Italia ed al «Circolo italiano»; gli rispose in francese l'ing. Piccoli, ringraziando a nome del Circolo e della colonia italiana e brindando all'Ungheria.

La festa, la quale era presenziata dal r. console generale cav. Bollatti e dal sig. Mordini vice-console, intervenuti in forma ufficiale, finì verso le 6 del mattino, lasciando in tutti la migliore delle impressioni.

La potenzialità militare della Russia

E' un opuscolo di un ufficiale superiore dell'Esercito italiano, sulle forze di cui le grandi potenze disporrebbero. L'autore si propone di dimostrare che non bisogna esagerare la potenzialità militare della Russia. Essa in caso di guerra non potrà portare sulle sue frontiere occidentali, secondo il detto ufficiale, più di 600.000 uomini. Sarà pure dimostrato che le forze della triplice alleanza sono incontestabilmente superiori a quelle della duplice.

L'opuscolo tratta anche di una eventuale guerra tra Francia ed Inghilterra e dimostra che la Francia non potrebbe sperare di fare uno sbarco in Inghilterra, perché la sua flotta sarebbe distrutta, in poche ore.

MISCELLANEA

Un romanzo indiano

Più di mezzo secolo fa si portavano in una città dell'India due signore inglesi, con la loro damigella di compagnia, una giovane irlandese. Questa fece la conoscenza di un ricco principe indiano che la sposò. Per trent'anni ella

per la disposizione delle finestre e per la positura del fabbricato, che serve di scuola. Figuratevi che la facciata mette su di una strada secondaria, mentre verso la strada provinciale frequentatissima ci sono l'orticello, e delle finestre attraverso le quali si vedono le scale ed il cesso; verso il confine poi la casa presenta un aspetto ridicolo da non si dire: una finestra in un angolo, una in mezzo, una in alto ed una abbasso; la disposizione di tali finestre è bizzarra, originale ed antiestetica.

La scuola che ivi si trova non è comunale ma governativa, e la maestra dipende direttamente dalle autorità provinciali.

Il bisogno di questa era sentito poiché, per la lontananza delle scuole di Corno, i bambini di Visinale frequentavano le scuole di Brazzano di là del confine, da cui erano separati da breve tratto di strada.

Procedendo di alcuni passi, la strada rapidamente va in basso, a poco a poco si vede il tetto di un fabbricato, si vedono le imposte dell'unico piano e più sotto una scritta: *R. Dogana Italiana*.

Impossibile dire l'impressione dolorosa che si prova vedendo ciò; un turbinio di pensieri tristi e gravi insegue l'un l'altro raccogliendo la mente, fanno pensare, e una confusione di speranze, di proponimenti invade l'animo. E' qui che s'ingagliardisce il desiderio che l'Italia possa raggiungere presto il suo completamento, che questo

visse felicissima, fino a che le morì il marito, che ella seguì dopo non molto nella tomba, senza lasciare né eredi diretti, né testamentari. Tutta la sostanza, che attualmente ammonta a 100.000 lire sterline, passò al Governo indiano. Così trascorsero molti anni, quando un giorno, recentemente, i parenti della principessa indiana, che, dalla sua partenza nulla più avevano saputo di lei, appresero per caso da un irlandese, ritornato dall'aver servito nell'esercito delle Indie, qual'era stata la sorte di lei, e le ricchezze che aveva lasciate; ed ora essi pretendono dal Governo indiano la restituzione delle 100.000 sterline della principessa.

Un bel colpo di due mariuoli

In un negozio di antichità, a Parigi, entra un signore, elegantemente vestito, dall'aspetto molto distinto. Guarda, cerca prende in mano alcuni oggetti, li esamina.

— Quanto costa questa statuetta? — Cinquanta franchi. — Benissimo: me la tenga da parte, verrò a riprenderla stasera.

Dopo un'ora entra nel negozio un altro signore. Guarda, esamina, e si ferma alla statuetta. — Quanto costa? — Quella è venduta. — Oh che peccato! E non si potrebbe stornare il contratto? Io le do subito 1000 franchi... — Mah! vedremo! — Bene, badi di regolare ogni cosa, e domattina ritorno a prenderla. Eccole il mio biglietto: conte B... abito in via tale...

La sera ritorna il primo signore. Dopo lungo discutere si decide finalmente a stornare il contratto, verso un indennizzo di 300 franchi, che il negoziante gli sborsa subito. Questi è tutto contento. — Sono sempre 700 franchi di guadagno. — Quello però che non si fece più vedere e non si poté trovare più, fu il secondo compratore.

Un clou

dell'Esposizione di Parigi

Fra i clous dell'Esposizione di Parigi vi sarà un automata meraviglioso. Ponendosi davanti all'apparato vi si getterà una moneta, aspettando poi che il segnale di una campana vi avverta che il vostro ritratto fotografico è stato preso. Dopo un quarto d'ora l'automata vi darà un fazzoletto, nel quale troverete intessuto il vostro ritratto. Non si conosce ancora il *truc* della meravigliosa macchina.

Cronaca Provinciale

DA CODROIPO

Veglia danzante

Ci scrivono in data 12: Bella ed attraentissima riuscì la veglia danzante data ieri sera all'albergo «Leon d'oro» a beneficio della Società Filarmonica. La sala era cangiata in una tepida serra, i fiori di questa erano le molte signore e signorine, che colle loro eleganti *toilettes*, imbalsamavano il locale di quel soave e delicato profumo speciale al gentil sesso femminile. Tropp'oltre mi estenderei, se facessi l'elenco di tutte le dame e damigelle che presero parte alla festa; mi limiterò quindi a ricordare: la contessa Arnaldi, la signora Maria Ballico, la signora Sandri, la signora Pittoni, la signora Pianina, le signorine Giusti, la signorina Sandri, la signorina Can-

politico confine più non sia che un fiume interamente italiano, come sono italiani gli abitanti delle sue sponde. Ecco come rivivono gli ideali, puri e santi ideali! E non è a dire che solo vedendo per la prima volta il confine tali pensieri si impadroniscano di noi: io che moltissime volte qui mi trovai, ho provate sempre queste impressioni, ed anzi, in questi giorni così tristi per i nostri fratelli irredenti, lo stringimento di cuore fu più forte, più doloroso.

Invasi da tali pensieri procediamo lungo la via che per breve tratto costeggia il fiume; man mano che ci avviciniamo il panorama si fa più stupendo e singolare. Sullo sfondo di spogli alberi rivestito il colle di S. Giorgio s'elea gigantesco ed attrae subito l'occhio che, aggirandosi intorno si culla ancora nella dolce illusione: alla cima biancheggiano la chiesa, il campanile ed il recinto del cimitero di Brazzano, a piè del colle bellissime palazzine; guardando più in basso si vedono i caselli dei finanzieri; quello italiano l'indamente bianco; quello austriaco — è dipinto a fasce gialle e nere. Fra i due caselli si vede l'alto ponte di legno sotto cui scorre placido, con qualche leggero fruscio, quasi inconscio della sua grande importanza, il Iudri. Le sue acque, qui azzurragnole, là bianche, altrove verdastre, procedono lente e gravi.

(Continua)

dussio, la signorina Cucciani, la signorina Malagnini.

L'orchestra diretta dal maestro Antonio Pegreffi suonò scelti ballabili. Circa alla mezzanotte ci fu una piccola lotteria. Dopo questa quasi tutti i convitati scesero nell'albergo a rifocillarsi.

All'una le danze ricominciarono, e cessarono quando i primi albori del giorno apparivano sull'orizzonte.

Ed ora, sincera lode all'egregio dott. Pietro Buffolo, al sig. Sandri, ai signori Paschera e Pittoni, i quali assunsero l'incarico di tal festino seppero condurlo a si buon termine, da soddisfare tutti coloro che vi intervennero.

Salve, o carnevale! I tuoi giorni sono trascorsi velocemente. Quando verrà quell'epoca nella quale sarai eterno?!

DA MOGGIO

Carnevale

Ci scrivono in data del 12 corrente: L'egregio presidente del comitato — splendido e cortese — coi fidi e incoercibili membri riceveva ieri sera nell'ampia sala Missoni il numeroso stuolo di dame e cavalieri. Alle prime note di un eccitante valzer seguì un intrecciarsi festoso di colori, un muoversi rapido di piedini, uno svolazzar di trine e nastri e già quel primo soffio di brillante vita e di poesia prometteva brillante la festa.

E brillante fu davvero: come in superbo mazzo di olezzanti fiori si confondono in armoniosa gamma le tinte, così quanto Moggio ha di gentile — senza le stupide esigenze di madama etichetta — seppe creare quel non so che di delizioso, di attraente, che fa trascorrer troppo presto le ore e lascia intenso il desiderio del godimento.

Nota — come ricordo — le signore Cigolotti, Herzen, Nais, Pagnussin, Missoni, Rossi, Merlo, le signorine Cigolotti, Chiussi, Foraboschi, Pagnetti, Tolazzi e tante e tante altre, che troppo lungo sarebbe enumerare.

E le maschere? Indovinato il costume zingaresco delle signorine Pelizzoni e Della Schiava, tipica la testa del *mar-chese di Miradret* sul femmineo tronco, esteticissima la *gosa di Drea*...

Tra gli applausi ed al grido di *viva Trieste!* venne più volte bisdato l'Inno di S. Giusto e con un vivo battimano venne salutato il simpatico presidente, che gli amici riconoscenti levarono trionfalmente sulle braccia.

Criticava quasi il di, quando il galoppo finale poneva termine al ricscitissimo convegno.

Inutile parmi cantar lodi al presidente ed al comitato: un grazie sentito merita il signor Missoni, che, pur di giovare alla nostra Società Operaia, concesse gentilmente la sua bella sala ed un bravi! s'abbiano pure i sonatori valenti.

Rimarrà caro il ricordo della festa di ieri sera: caro anche per quel musicofobo e dormicchiante di cronista, che — e come resistere? — non seppe vincere la tentazione di sgranchir le gambe più o meno cangurescamente.

Questa sera nella sala Missoni la Compagnia di Varietà S. Marco darà — certo con intervento di numeroso pubblico — una speciale rappresentazione.

DA PONTEBBA

La veglia

per il « Patronato scolastico »

Ci scrivono in data 13: Stanotte ebbi la gran veglia mascherata a beneficio di questa società del « Patronato scolastico »; riuscìtissima pel concorso e senza confronto coi balli dati da altre società.

Verso le 23 un'irruzione di *Pierrots*, tutti *svizzerani*, diede nuovo brio alla festa, che si protrasse sino a giorno.

La società degli *svizzerani* ha lo scopo di divertire beneficamente, e con questa festa diede prova della propria valentia.

La sala, gentilmente offerta dal sig. Englaro, era illuminata a giorno e addobbata con gusto.

L'incasso superò ogni aspettativa. Lode al gentile maestro Cappellari ed a quanti si prestarono perchè la festa riuscisse allegra ed animata.

DA LATISANA

Carnevale

Ci scrivono in data 10:

Giovedì grasso fu da noi festeggiato assai splendidamente grazie alla forbita gentilezza della distinta famiglia Peloso Gaspari. La serata riuscì brillantissima e per il numero delle leggiadre e simpatiche signore e signorine convenute, e specialmente per l'ospitalità e la suntuosità di cui fu d'oltre modo larga la famiglia Peloso-Gaspari. Alla quale mandiamo un evviva di tutto cuore, e con esso l'augurio che Latisana possa rimanere sempre fedele alle gloriose tradizioni del passato.

Bietle

DA TARCENTO

Iniziativa nobile

Ci scrivono in data 11:

Ieri sera nella sala superiore della birreria Farigo sono convenuti alcuni soci del veglione di beneficenza di cui avete parlato ieri.

Approvato il bilancio all'unanimità, venne stabilito di arrotondare la cifra di lire 74,50 di avanzo, portandola a lire 100.

Questo fondo verrà iscritto in un libretto della cassa postale, intitolato al sindaco di Tarcento e servirà di base ad un erigendo asilo d'infanzia.

L'idea nobilissima e che rimarrà a grata memoria del nostro veglione, venne più volte ventilata. Ne parlò pure, all'ultima festa scolastica, l'egregio ispettore di Cividade.

Furono votate pure unanimi lettere di plauso all'opera indefessa della sig. Giulina Gabetti, del sig. Antonio Venturini e di

DA ILLEGGIO (Tolmezzo)

Nozze in montagna

Ci scrivono in data 12:

In quest'epoca di sogni, che bella realtà! Mentre non si fa nulla senza che vi abbiano messo lo zampino madama Moda e l'implacabile etichetta, mi pareva quasi sognare trovandomi, mercoledì scorso 8 corr. ad un modesto banchetto nuziale, lassù ad Illeggio nella famiglia di Leonardo Bonora sempre fedele alla sua nomea di sincera ospitalità.

Pranzo di 50 coperti, culinarmente sublime, ed onorato dall'invidiabile appetito di veri figli della montagna dove la salute è sovrana.

L'allegria regnò sincera durante tutto il tempo, e fu mantenuta viva dai commensali e dalle due coppie di sposi Florido e Luigia, Santo e Maria, che poche ore prima si erano giurati eterna fede.

Non mancavano anche invitati dal fuori, e notavasi tra questi una leggiadra signorina, donzella della amica sua, Maria, che volle accompagnar all'altare. (Possa salire anch'essa fra qualche tempo quei gradini sotto i più lieti auspici!) Nulla vi mancò ed il servizio meritò ogni lode.

Quel Tin Caretti che lo diresse è davvero encomiabile; quella *macia di Filipp*, cameriere, facente spesso capolino all'uscio della sala, accolto da qualche grassa risata; quel Zanetto Scarsini; quel Giusto che spinto da Tin era con lui sempre in movimento intercalando ai passi le sue grazie.

Provetti i cuochi Anzul e Frusul, che promettono di farsi un nome celebre nell'arte culinaria... e chi vivrà vedrà.

Al brindisi parlò primo il compare di Santo e Maria recante il saluto e l'augurio del fratello Primo, assente (a Trento).

Il rev. Parroco parlò secondo, ed in poche ma elevate parole asciugando qualche lacrima di commozione segnò agli sposi la via dell'avvenire e del dovere. Fu salutato da applausi e da evviva! Bravo don Tita; così fanno i buoni!

Una mia vecchia conoscenza, fratello maggiore dello sposo, parlò senza pomposità, ma col cuore, salutandoli novelli sposi con auguri sinceramente sentiti.

Nel momento di sgranchire le gambe per fare i quattro salti di regola tanto democratica che aristocratica, capitò l'altro fratello, il buon Jacum; e con vibrata, calda parola e nella sua semplicità, bella, inneggiò alle coppie felici presenti e future; terminò applaudito, tra i viva e i bravo Jacum!

Poi si ballò, e poi... Buona sera agli sposi!!!

Grazie Nardin della gentile accoglienza; grazie, buona Orsola, e possa un'altra volta trascorrere in così cara allegria.

E a voi, o sposi? Molti figli!!!

Taelveio

DA MORUZZO

Truffa di nuovo genere

Scrivono in data 12:

Una donna finora sconosciuta presentatasi a Marcella Nigris di Moruzzo, asserendo di dover avvolgere un bambino lattante si fece consegnare uno sciallo valente 13 lire, allontanandosi poscia per ignota destinazione. Forse la stessa giocò il medesimo tiro a Domenica Malani a Pasiano Schiavonesco, riuscendo a farsi dare uno sciallo ed un fazzoletto di lana del complessivo valore di L. 14.

DA PREOTTO

Grave incendio

A Fragolis scoppiò casualmente il fuoco sotto un portico di proprietà di Giuseppe di Antonio Bordan e di Giovanni di Giuseppe Bordan estendendosi al fabbricato e distruggendo foraggi, attrezzi e bruciando cinque pecore, cau-

sando un danno complessivo per il primo di lire 3500 e per il secondo di lire 600. Il lavoro di tre ore dei terrazzani giovò ad isolare il grave incendio.

DA TRASAGHIS

Furto

Ubbriaco che si abbrucia

Scrivono in data 12: Il noto pregiudicato Giacomo Pupin, più volte condannato per furto, rubò giorni sono nella frazione di Alessio un salame del valore di lire 3 a Giovanni Ricobello fu Valentino.

Venerdì scorso, 10 corr., pure in Alessio, certo Antonio Rabassi, d'anni 60, essendo ubbriaco, ritornò nella propria abitazione, ove commise tali eccessi da costringere i suoi a fuggire.

Essendo fuori di sé andò in cucina, accese il fuoco e vi cadde poi sopra. Le fiamme ben presto lo avvolgevano e così rimase in poco più d'un'ora orribilmente abbrustolito nelle membra inferiori e nel basso ventre; e il fuoco l'avrebbe di certo completamente incenerito, se i vicini attirati dal forte odore di carne abbrustolita, non fossero accorsi a salvargli quei miseri effimeri avanzi di vita che ancora gli restavano.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.
Febbraio 13. Ore 8 Termometro 6.
Minima aperta notte 4.0 Barometro 754.
Stato atmosferico: vario
Vento NEN Pressione leg. calante
IERI: nebbioso piovoso
Temperatura: Massima 7. Minima 5.2
Media 5.98 Acqua caduta mm. 2

Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola.

Effemeride storica

13 febbraio 1261 e 1313

L'Androna Savorgnana

Nel 1413 veniva distrutto il Castello di Savorgnana nella guerra fra i Veneziani e quelli di Udine; e da quel tempo la sede di giurisdizione civile e criminale di esso feudo fu trasportata in Udine nella contrada che dalla residenza della famiglia si nominò Androna Savorgnana (1261 13 febbraio, 1313 13 febbraio, 1406 18 febbraio). Parte di questa stessa contrada, come altre porzioni della città, furono concesse in feudo ai Savorgnani che ivi esercitavano anche la giurisdizione delle acque, e occupavano il primo seggio nel Consiglio di detta comunità, come carica ereditaria.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno

Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine):

Sottoscrittori precedenti 472 per lire 446.47.

Agenzia filanda Giacomelli in Udine (sottoscrittori 65) lire 18.90, Conti Luigi di Udine (sottoscrittori 31) lire 15.25, fratelli Beltrame di Udine (sottoscr. 33) lire 24.95, Cosattini Enrico di Udine (sottoscr. 8) lire 4, Capo stazione principale di Udine (sottoscr. 24) lire 10.20 Ditta Girardi e Nimis di Udine e sei operai della fabbrica, lire 2.60, Diciasette operai della ditta G. Muzzati Magistri e C. di Udine, lire 5.85, Fabiani prof. Guido di Milano Corriere delle Maestre e Onettino e Donnina lire 10. Totale: sottoscrittori 659 per lire 535.22.

Si sono iscritti fra i soci della Dante il comune e la società operaia di Tricesimo.

(Continua)

Onorificenza

L'egregio dott. Francesco Stringari, giudice in pensione, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il cav. Stringari che ha servito lo Stato lungamente con zelo e intelligenza, l'onorificenza se l'è veramente meritata. Al neo cavaliere presentiamo sentite congratulazioni.

Gli effetti di una sbornia

Pietro Del Buon di Pietro d'anni 17 da Udine abitante in via Bertaldia n. 17 la scorsa notte fu trovato disteso a terra sul ponte Poscolle grondante sangue per una ferita al mento riportata per caduta in istato di ubbriachezza, per cui dovette ricorrere alle cure dell'ospedale ove fu ricoverato ed ove lo dichiararono guaribile entro otto giorni.

All'Istituto Renati

Sabato sera alle ore 5 1/2 si è dato il secondo trattamento. Una commedia in due atti, semplice ma educativa e gentile, seguita da una brillante farsa, il pubblico, come la prima sera, numeroso, è rimasto soddisfattissimo. Nella commedia: — *L'invidiosa* — hanno recitato le signorine: Fugolin, Gurisatti, Rdasolo, Buliani, Genaro, Scroppi, de Lorenzi, Grandi, Attimis, Gerussi e Lestuzzi, una piccola bimba, che per la sua grazietta ed età s'è naturalmente creata una corrente... di applausi, stavo per dire, ma dirò meglio, di baci. Tutte hanno recitato bene.

L'argomento, una delle scene tanto vere della vita di collegio; i caratteri, altrettanto veri e adatti: bimbe sincere, spensierate e ardite, ma buone in fondo come sono generalmente tutte le fanciulle; in mezzo un caratterino spiccato, invidioso, che ha bisogno di una forte emozione per correggersi.

Una maestra dolce, persuasiva, come quelle che si dedicano a tale ufficio per vera passione; una direttrice cauta, saggia, che si cura non soltanto del buon andamento complessivo, ma della buona riuscita di ciascuna sua allieva; una donna ignorante ma astuta come tutta la servitù dei conventi. L'intreccio interessante; la conclusione morale. Le alunne piccole non hanno trovato difficoltà a rappresentare in scena la loro vita d'oggi giorno; le grandi non l'hanno trovata a rappresentare per un momento ciò che saranno, o potranno essere a educazione compiuta.

Ecco il perchè hanno fatto bene. Notiamo nella signa Genaro che ha recitato la poesia molta disposizione. Crescendo diverrà una prima attrice nell'istituto.

La farsa «le miserie della vita» atto unico, venne eseguita dalle signe Buliani, Romano, Fugolin e d'Orlando. Benchè presentasse molte difficoltà nell'intreccio, hanno saputo cavarsela benino, le biricchine, e divertirsi.

Brave! Buona fortuna a martedì.

Serena

Collegio femminile Uccelli

Anche la seconda festa data sabato sera a numeroso stuolo di invitate, fu un vero trionfo per le graziose recitanti e per le signore maestre, che tanta parte han presa nella istruzione delle fanciulle, e nella scelta delle produzioni.

La *mamma* commediola in un atto molto graziosa e dal fine educativo, come tutte le rappresentazioni date nell'Istituto, fu perfettamente interpretata dalle fanciulle Maria Marchesini, Elda Carnelutti e Lea Gottardi. Ciascuna di esse riproduse tanto bene il personaggio della commedia, da tener sempre desta l'attenzione del pubblico, che le rimeritò con applausi replicati.

La graziosa e vivace Rita Usgilio, già apprezzata la sera antecedente nella commedia *Il talismano*, fu una vera birichina ghiottoncella nel monologo *La grammatica e i confetti di Nini*. Essa recitò con grazia e disinvoltura superiori alla sua età, destando la generale simpatia per quella Nini tanto ghiottoncella e tanto buona che s'ebbe una bravissima interpretazione.

La farsa tedesca *Gespensster* fu molto apprezzata e gustata per l'esecuzione ottima delle brave alunne signorine Gina Coppadoro, Lea D'Agostini, Agar Ieronescheg.

La difficoltà della lingua non fu nessun ostacolo alla disinvoltura garbata delle recitanti, anzi servì ad accrescere il loro merito.

Peccato che con oggi si chiuderanno le feste così gradite di questo simpaticissimo Collegio.

Serate di famiglia

Sabato sera, l'ultima festina offerta dai giovanotti invitati alle signore riuscì magnificamente.

Abbiamo ricevuto una relazione, ma, per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandarla a domani.

All'Albergo d'Italia

Carnevale rideva ancora fra liete danze alle 5 di stamane in un'accoglienza gentile e simpatica che, a guisa di famiglia, il cav. Barbieri, prezioso organizzatore e perfetto presidente, iersera per la seconda volta aveva riunito. Oramai questi ritrovi che sono diventati un'istituzione del Carnevale Udinese, sono troppo bene apprezzati perchè occorra parlarne a titolo d'elogio.

Ma nella cronaca del Carnevale hanno già un posto e dei più brillanti, guadagnato, a titolo di benemerenda dall'eleganza e dal brio che vi regnano abituali. Ed è solo per la cronaca che ne parliamo, evocando rimpianti per una fine... sempre immatura!

MAGLIERIE HERION

Vedi avviso in IV pagina

ARTURO LUNAZZI - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

VINI E LIQUORI

ESTERI E NAZIONALI

Magazzino e Studio

Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2

» Posta » 5



BOTTIGLIERIA

AL VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio

Suburbio Aquileia

SPECIALITÀ DELLA DITTA

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

PREMIATO

con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897

con Medaglia d'oro di 1° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898

con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898

con Il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1893

VENDESI IN BOTTIGLIE ORIGINALI DA L. 5, 2.50 E 0.50 L'UNA.



BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc. PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velociped

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma (Aprile 1894)

Il FOLCHETTO N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro che egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor Candido Bruni — Mercato Vecchio 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

da Udine a Venezia da Venezia a Udine

M. 2.— 7.—	D. 4.45 7.43
O. 4.45 8.57	O. 5.12 10.07
M. 6.05 9.48	* 10.50 15.25
D. 11.25 14.45	O. 14.10 17.—
O. 13.20 18.20	M. 17.25 21.45
O. 17.30 22.27	M. 18.25 23.50
D. 20.23 23.05	O. 22.25 2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.

** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo	da Spilimbergo a Casarsa
O. 9.10 9.55	O. 7.55 8.35
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.—
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10

da Casarsa a Portogruaro	da Portogruaro a Casarsa
O. 5.45 6.22	O. 8.10 8.47
O. 9.13 9.50	O. 13.05 13.50
O. 19.05 19.50	O. 20.45 21.25

da Udine a Pontebba	da Pontebba a Udine
O. 6.02 8.55	O. 6.10 9.—
D. 7.58 9.55	D. 9.25 11.05
O. 10.35 19.39	O. 14.39 17.06
D. 17.10 19.10	O. 16.55 19.40
O. 17.35 20.45	D. 18.30 20.15

Da Udine a Trieste	Da Trieste a Udine
O. 3.15 7.33	A. 8.25 11.10
D. 8.— 10.37	M. 9.— 12.55
M. 15.42 19.45	D. 17.35 20.—
O. 17.25 20.30	M. 20.45 1.35

da Udine a Cividale	da Cividale a Udine
M. 6.5 6.37	O. 7.5 7.34
O. 9.50 10.18	M. 10.33 11.—
M. 11.30 11.58	M. 12.25 12.59
M. 15.56 16.27	M. 16.47 17.16
M. 20.40 21.10	M. 21.25 21.55

da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine
O. 7.51 10.—	O. 8.03 9.45
M. 13.10 15.51	M. 13.10 15.43
M. 17.25 19.33	M. 17.33 20.35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42	Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55

da S. Giorgio a Trieste	da Trieste a S. Giorgio
M. 6.10 8.45	O. 6.20 8.50
Acc. 8.58 11.20	M. 9.— 12.—
M. 14.50 19.45	M. 17.35 19.25
O. 21.04 23.10	M. 21.40 22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10.20-17.45	Arrivo a Venezia 12.5-22.53

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Consultorio medico - magnetico D'AMICO

della celebre sonnambula chiaroveggente

ANNA D'AMICO

La sonnambula Anna dà consulti sia di presenza che per lettera su

Malattie - Affari privati - Curiosità.

Si risponde nello stesso giorno a tutte lettere per consulti colla massima segretezza. — Tutti possono consultare la sonnambula inviando al prof. D'Amico, Via Roma N. 2, Bologna, entro lettera raccomandata o per cartolina vaglia.

Per l'Italia L. 5.20 — Per l'estero L. 6.

Se si tratta di Malattie occorre spiegarne i sintomi, affinché la sonnambula possa prescrivere i rimedi.

Se si tratta di Affari privati, Curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune e le iniziali a cui il consulto si riferisce e la Sonnambula darà nel sonno magnetico gli schiarimenti ed i consigli necessari.

Per qualunque consulto per corrispondenza conviene scrivere in lettera raccomandata (ad evitare disguidi postali) e dirigerla

al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.

Sacchetti

per profumare la biancheria

Rose, Opoponax, Eliotropio

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale a cent. 80 l'uno.

COLPE GIOVANILI

ovvero specchio per la gioventù

Nozioni e consigli per coloro che si consumano ad eccessi sensuali e a segrete abitudini.

Schiarimenti sugli organi genitali e sulle malattie veneree.

PREZZO L. 3

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunci del nostro giornale.